

Odyssey Entertainment,
Isle of Man Film e Stan Wilson Production

Presentano

Le MORTI di IAN STONE

(THE DEATHS OF IAN STONE)

Regia
DARIO PIANA

Con
MIKE VOGEL, CHRISTINA COLE, JAIME MURRAY,
MICHAEL FEAST, ANDREW BUCHAN, MICHAEL DIXON, CHARLIE ANSON

Distribuzione



www.medusa.it

Uscita: 18 luglio 2008
Durata: 90 minuti
Nazionalità: U.K.

LE MORTI DI IAN STONE

CAST ARTISTICO (in ordine di apparizione)

Ian Stone	Mike Vogel
Josh Garfield	Charlie Anson
Brad Kopple	Michael Dixon
Arbitro	George Dillon
Jenny Walker	Christina Cole
Mietitore 1	Marnix van Den Broeke
Ryan	Andrew Buchan
Uomo terrorizzato	Bill Nash
Carl	Anthony Warren
Medea	Jaime Murray
Gray	Michael Feast
Mietitore 2	Jeff Peterson
Mietitore 3 (medico)	Clive Perrott
Giocatore di hockey su ghiaccio	Miroslav Rakovan
Coordinatori controfigure	Jim DoWDall
	Seon Roger

CAST TECNICO

Regia	Dario Piana
Scritto da	BrenDan Hood
Prodotto da	Stan WinSton
	Brian GilBert
	Ralph Kamp
Produttori esecutivi	Louise Goodsill
	Brendan Hood
	Steve Christian
Co-produttori	Dario Piana
	Mike Vogel
	Jaime Murray
	Christina Col
	Michael Feast
Direttore della fotografia	Stefano Morcaldo
Scenografie	Amanda Mcarthur
Montaggio di	Celia Haining
Costumi	Nancy Thompson
Trucco e acconciature	Alison Elliott
Effetti speciali disegnati e realizzati da	Stan Winston Studio
Supervisione effetti speciali	Shane Mahan
	Lindsay MacGowan
Musiche di	Elia Cmiral
Produttore	Paul Ritchie
Produttori associati	Sarah Arnott
	Ryan Murphy
Direttrice del casting	Carrie Hilton

LE MORTI DI IAN STONE

Sinossi

Ian Stone (Mike Vogel) è un tipico ragazzo americano che adora l'hockey su ghiaccio e che vive per la sua fidanzata, Jenny Walzer (Christina Cole). Una sera tardi, mentre torna a casa in auto dopo una disfatta a hockey, si trova davanti una visione terrificante: una figura immobile che giace accanto ai binari della ferrovia. Avvicinatosi per scoprire di cosa si tratti, Ian viene aggredito all'improvviso dalla "cosa" e portato a forza sui binari dove viene investito da un treno in corsa....

Incolume per miracolo, Ian si sveglia in un ufficio ma le cose sono leggermente diverse da come se le ricordava. Jenny è sempre lì, non è più la sua fidanzata ma solo una collega di lavoro mentre Ian vive con una bellissima e misteriosa donna di nome Medea (Jaime Murray). Ma i binari del treno e l'incidente non sono stati solo un sogno o almeno a lui non sembra così. La vita di Ian prende una piega sempre più sinistra. E' circondato da persone che conosce ma che sono fuori contesto mentre gli sguardi ed i sussurri degli estranei cominciano ad assumere toni lugubri.

Ed è a questo punto che Ian conosce Gray (Michael Feast) che lo informa che è braccato dai *Mietitori*, creature soprannaturali in grado di manipolare la percezione umana. Gray spiega ad Ian che i *Mietitori* si nutrono della paura altrui e la paura più potente di tutte è quella che una persona prova poco prima di morire. L'unico enigma è che Ian non muore mai perché continua a "svegliarsi" in un'esistenza sempre nuova che regolarmente finisce con la sua "morte". A mano a mano che il terribile ciclo di vita e morte si ripete, Ian vive delle vite sempre più infelici ed è come se si consumasse poco a poco.

Le uniche presenze costanti nelle sue diverse esistenze sono Jenny e Medea. Ma quando scoprirà che anche Medea è uno dei *Mietitori*, Ian si rivolge a Jenny affinché lo aiuti a dare un senso a tutta quella follia. Jenny si spaventa a morte e pensa che Ian stia impazzendo ma in qualche modo Ian la aiuta a ricordare le sue incarnazioni precedenti e per quanto folle possa sembrare, tra i due si stabilisce una sorta di complicità.

Successivamente, ricompare Gray che spiega ad Ian che in realtà anche lui è un *Mietitore* rinnegato, proprio come Ian. L'unica differenza è che quando Ian si è innamorato di Jenny, un essere umano mortale, è cambiato per sempre, si è scagliato contro i *Mietitori* e ha distrutto uno di loro, un'impresa che gli "immortali" *Mietitori* ritenevano impossibile. Vedendo in Ian un pericolo mortale, i *Mietitori* hanno deciso di limitare i danni costringendolo a vivere una serie di vite sempre peggiori, con l'obiettivo di logorarlo e stancarlo fino a che sarà costretto a nutrirsi di nuovo della paura degli uomini e tornerà ad essere un *Mietitore*.

Ma all'insaputa dei *Mietitori*, Ian è riuscito in qualche modo a trascinare Jenny in tutte le sue vite successive, spinto dall'inconsapevole volontà di proteggerla. E fino a quando Jenny sarà in vita, gli spiega Gray, Ian avrà la capacità di nutrirsi della paura dei *Mietitori* e di distruggerli.

Quando Medea e i suoi confratelli *Mietitori* riescono ad avere la meglio su Ian, si rendono conto che la chiave di tutto è Jenny e decidono di eliminarla per sempre. Ma ecco che Gray appare una volta ancora per lasciare ad Ian quella poca forza che ancora gli resta: rigenerato, Ian farà un ultimo e disperato tentativo per salvare la ragazza che ama. E nella resa dei conti finale, Ian sconfiggerà Medea e i suoi compari e tornerà insieme a Jenny alla sua vita originaria, quando era uno studente felice.

Mentre Jenny non ricorderà nulla di tutte le terribili avventure vissute, Ian, essendosi reso conto delle sue potenzialità e capacità, comincerà a dare la caccia ai *Mietitori*...

LE MORTI DI IAN STONE

Introduzione

Le sette settimane di lavorazione di **LE MORTI DI IAN STONE**, prodotto da Stan Winston Productions, Odyssey Entertainment e Isle of Man Film, sono iniziate il 2 luglio del 2006. Girato interamente in esterni a Londra e dintorni e poi sull'Isola di Man, il film è una sorta di festa sensoriale e visiva diretto dall'acclamato regista pubblicitario italiano Dario Piana, premiato con il Golden Lion a Cannes nel 2006 per *Underwater World* da lui diretto per Aqualtis, attraverso Leo Burnett.

LE MORTI DI IAN STONE è prodotto dal produttore premiato con l'Oscar Stan Winston, già produttore di film quali *Skinwalkers*, *Wrong Turn-II bosco ha fame*, *Creature Features* e autore degli effetti speciali di film quali *Terminator*, *Jurassic Park* e *Aliens*, per il quale ha vinto l'Oscar. Brain J. Gilbert (*Skinwalkers*, *Wrong Turn-II bosco ha fame*, *Creature Features*) collabora con Winston insieme a Ralph Kamp della Odyssey Entertainment. **LE MORTI DI IAN STONE** è basato su una scenografia originale scritta da Brendan Hood (*They-Incubi dal mondo delle ombre*; *The Darlings*).

LE MORTI DI IAN STONE vanta un cast di giovani talenti emergenti provenienti da entrambe le sponde dell'Atlantico. L'attore americano Mike Vogel (*Poseidon*, *Vizi di famiglia*) interpreta il protagonista del film, Ian Stone. Accanto a lui ci sono le attrici inglesi Christina Cole (*James Bond-Casino Royale*; *Jane Eyre*) nei panni dell'innocente e bella Jenny e Jaime Murray (*3*; *Hustle*) nel ruolo della pericolosa Medea. Lo stimato attore inglese Michael Feast (*The Virgin Queen*) interpreta il misterioso Gray mentre i giovani talenti Andrei Buchan (*Jane Eyre*; *Party Animals*), Michael Dixon (*Alexander*), Charlie Anson, Marnix Van Den Broeke (*Harry Potter*; *The Hogfather*) e Jeff Peterson (*C'è posta per te*; *Mickey occhi blu*) completano il cast.

Ian Stone (Mike Vogel) è il tipico ragazzo americano che conduce una bella vita e che ha accanto una fidanzata innamorata e devota, Jenny Walzer (Christina Cole). Una sera tardi, mentre guida verso casa dopo una bruciante sconfitta sul campo di hockey su ghiaccio, Ian scorge qualcosa che somiglia ad un cadavere vicino ad un passaggio a livello ferroviario. Avvicinatosi per capire di cosa si tratti veramente, Ian viene aggredito dal "cadavere" che lo spinge a forza sui binari dove viene investito da un treno in corsa...

Ma piuttosto che ritrovarsi davanti al Creatore, Ian si sveglia in abiti da lavoro all'interno di un ufficio: è vivo e vegeto e convive con una donna molto sexy e misteriosa di nome Medea (Jaime Murray). C'è anche Jenny che non è più la sua fidanzata ma una semplice collega e uno dei numerosi volti familiari dai quali è circondato. Ian capisce di essere braccato e col tempo scoprirà che è finito nel peggiore degli incubi poiché è destinato a restare intrappolato all'infinito nel ciclo vita/morte: dovrà cercare una soluzione prima che i suoi inseguitori lo uccidano un'altra volta.

Una serie di talenti creativi hanno dato vita agli effetti speciali e visivi di **LE MORTI DI IAN STONE**. Lo Stan Winston Studio (*Terminator; Predator; Intervista con il vampiro; Edward Mani di Forbice; Jurassic Park; Il sesto senso; A.I.: Intelligenza Artificiale; La Guerra dei Mondi*) ha realizzato gli effetti relativi alle creature fisiche del film, con la supervisione di Lindsay MacGowan e Shane Mahan. Nel frattempo, la SW Digital (*Il gatto e il cappello matto; Sky Captain and the World of Tomorrow; I Fantastici Quattro, Otto amici da salvare*), ultima nata all'interno degli Stan Winston Studio, ha realizzato gli effetti speciali digitali con la supervisione del produttore di effetti speciali Mike Pryor (*Batman Begins; Cinque bambini & Lui*).

LE MORTI DI IAN STONE è una produzione Odyssey Entertainment, Isle of Man Film e Stan Wilson Production.

La genesi di LE MORTI DI IAN STONE

Il primo a ricevere la sceneggiatura di **LE MORTI DI IAN STONE** è stato il produttore Brian Gilbert al quale venne spedita circa 5 anni fa dall'agente americano David Kopple, che rappresentava lo sceneggiatore Brendan Hood, il quale aveva cominciato a scriverla nel 2001. Gilbert lesse la sceneggiatura nel 2002 quando già conosceva il lavoro di Hood poiché aveva letto l'originale sceneggiatura di *They-Incubi dal mondo delle ombre*. "Ho sempre pensato che Hood avesse una grandissima immaginazione e leggendo **LE MORTI DI IAN STONE** ho confermato la mia opinione e ho trovato la storia originale e ossessionante. I personaggi ben delineati e l'unicità della storia mi hanno convinto che poteva tramutarsi in un grande successo commerciale."

Lo sceneggiatore Brendan Hood aveva avuto l'idea dopo un brutto incubo. "Stavo molto male e qualunque cosa prendessi per tentare di stare meglio mi causava conati di vomito e davo di stomaco. Non dormivo da 12 ore e quando ero finalmente riuscito ad appisolarmi, avevo sognato che ero sdraiato sul mio letto ma che c'era una cosa senza volto sopra di me. La cosa teneva un coltello e aveva cominciato a pugnalarmi a morte. Quando mi sono svegliato da quell'incubo ero convinto che fosse successo veramente!"

Parlando sempre dell'idea iniziale, Hood aggiunge: "Credo che l'idea di un qualcosa o un qualcuno in grado di controllare le nostre menti sia interessante così come il fatto di conferire questo potere a quelle creature e renderle così potenti. A quel punto ho cominciato a chiedermi come avrebbe fatto quel tizio a uscire da quella situazione e come sarebbe riuscito a sconfiggere quelle dannate creature. Se non fosse riuscito a convincere gli altri della loro esistenza, non avrebbe potuto ottenere aiuto da nessuno. L'unica persona dalla quale alla fine otterrà qualcosa è Jenny, la sua fidanzata. Ho pensato che sarebbe stato interessante per lei venire coinvolta in tutto questo e svolgere un ruolo preponderante nella storia."

Dopo aver cercato il sostegno di uno studio americano per circa un anno, Gilbert e Stan Winston si sono messi in contatto con la società inglese Odyssey Entertainment. "Si sono immediatamente innamorati della storia e abbiamo raggiunto un accordo per realizzare il film a tempo di record," racconta Gilbert.

LE MORTI DI IAN STONE è stato finanziato da Odyssey Entertainment e dalla Isle of Man Film. "Steve Christian della Isle of Man Film è stato un socio molto generoso e collaborativo, senza il quale non avremmo mai potuto realizzare il film." sottolinea Gilbert.

Le riprese sono iniziate in una caldissima domenica d'estate (il 2 luglio del 2006) nella City di Londra, vicino a Liverpool Street.

Gli esterni

"Lavorare in Gran Bretagna e sull'Isola di Man è stata la migliore esperienza professionale della mia vita," commenta il produttore Brian Gilbert. "Abbiamo avuto l'immensa fortuna di poter contare su una troupe di grandissimo talento e di gran cuore che ha lavorato in maniera instancabile. A causa del budget ridotto, della grande quantità di sequenze acrobatiche ed effetti speciali, il nostro piano di lavorazione è stato molto serrato. All'inizio eravamo certi che avremmo sforato dal budget e che avremmo dovuto correre come pazzi per rispettare il piano di lavorazione ma alla fine abbiamo concluso le riprese in tempo e abbiamo anche rispettato il budget e credo che tutto questo sia merito della troupe e della maniera in cui ha affrontato questo film. Inoltre, sempre in funzione del budget, abbiamo deciso di girare tutto in esterni e devo ammettere che lavorare per le strade di Londra è stato fantastico."

“Le cose all’Isola di Man sono andate molto meglio di quanto avessimo sperato,” aggiunge Gilbert. “La gente è stata estremamente accogliente ed accomodante; una parte importante del film è ambientata in un sinistro ospedale e per puro caso nella cittadina costiera di Douglas, sull’Isola di Man, c’è un ospedale in rovina che si adattava perfettamente alle nostre esigenze sia per le scene ambientate in ospedale sia per altre. Inoltre l’isola ci ha offerto tanti altri luoghi che hanno calzato a pennello con la nostra storia e quindi non poteva andarci meglio di così. Non dimentichiamo poi che sull’Isola di Man il clima è stato molto mite durante la nostra permanenza e questo ci aiutato moltissimo con le riprese all’aria aperta ed ha anche reso ancora più piacevoli i pochi momenti di riposo tra un ciack e l’altro” conclude Gilbert.

Una delle maggiori imprese dell’intera produzione per quanto riguarda la parte londinese delle riprese è stata la realizzazione delle scene notturne sulla Metropolitana di Londra. Una linea in disuso della Jubilee Line presso la stazione di Charing Cross è stata utilizzata per la maggior parte delle scene e l’aspetto sinistro e lugubre dei tunnel ha sicuramente contribuito a creare l’atmosfera giusta per le scene. Alcune sequenze sono state girate utilizzando un treno metropolitano fornito per l’occasione ma l’attore Mike Vogel spiega che quando Christina Cole, Michael Feast e lui hanno dovuto girare delle scene a bordo di veri treni della metropolitana che funzionavano regolarmente, hanno attirato non pochi sguardi dai passeggeri. “Non potevano vietare a nessun passeggero di salire a bordo dei treni, potevano solo invitarli eventualmente a spostarsi su un’altra carrozza ma non potevano certo obbligarli a scendere. In diverse sequenze mi sono dovuto sedere sulla metropolitana con le braccia segnate dai troppi buchi, pallido, emaciato e sudato perché interpretavo un tossicodipendente all’ultimo stadio e devo dire che gli sguardi dei passeggeri mi facevano sentire piuttosto a disagio.”

In virtù del genere stesso del film, il piano di lavorazione iniziale di **LE MORTI DI IAN STONE** non prevedeva la scelta di location eleganti o alla moda. Anzi, una delle cose sulle quali attori e realizzatori si sono trovati d’accordo, è che doveva trattarsi di location “puzzolenti.” E gli spogliatoi maschili della pista da hockey di Streattham nella zona sud di Londra si sono rivelati piuttosto deprimenti come ricorda l’attrice Christina Cole. “Si sentiva veramente il lezzo di sudore di tutti quelli che li avevano usati. Non è stato affatto piacevole e devo confessare che è stato piuttosto difficile girare la scena del bacio tra Ian e Jenny in mezzo a tanti cattivi odori.”

Il luogo che ha vinto la gara in quanto a “fetore” è stata una vecchia fognatura vittoriana di un quartiere all’estremo sud-est di Londra, vicino alla Diga sul Tamigi. La location è stata scelta come tana dei *Mietitori* e sebbene l’architettura stessa del luogo fosse di per sé magnifica e che gli interni bui, profondi e sinistri fossero perfetti in termini di atmosfere, attori e realizzatori non sono stati certamente sorpresi dall’autenticità dei cattivi odori!”

Le proteste

Lindsay MacGowan e Shane Mahan, del pluripremiato Stan Winston Studio di Los Angeles, hanno realizzato le complicate e efficaci proteste, gli effetti speciali e tutto gli effetti-trucco di **LE MORTI DI IAN STONE**.

“La cosa straordinaria di questo progetto è stata non solo il fatto che fosse Stan Winston a produrre il film e a realizzare le scene d’azione, ma che fossimo noi a realizzare gli effetti speciali al computer,” spiega la MacGowan. “In questa maniera, abbiamo seguito l’intera realizzazione del film e siamo stati in grado di far sì che il prodotto finito fosse esattamente quello che i realizzatori desideravano ottenere. Non abbiamo dovuto affidarci ad uno studio esterno per la realizzazione degli effetti al computer, come si fa di solito e questo ci ha assicurato il controllo sull’intero film.”

“Lavorare in questa maniera aumenta la produttività e l’efficienza perché siamo un gruppo ristretto di persone che la pensano più o meno alla stessa maniera,” aggiunge Mahan.

“Nella fase di progettazione, abbiamo lavorato con gli addetti agli effetti digitali, gli abbiamo spiegato nei dettagli quello che avremmo fatto e gli abbiamo chiesto in che maniera il nostro approccio avrebbe influito successivamente sul loro lavoro,” racconta la MacGowan. “Se per esempio avessimo modificato la scultura di una protesi in una certa maniera, volevamo sapere se le nostre modifiche li avrebbero aiutati o meno.”

“Un'altra parte del nostro lavoro, oltre a realizzare i trucchi, le protesi ed i costumi per i *Mietitori*, è stata tenere d'occhio le sequenze che avrebbero dovuto essere successivamente ritoccate al computer,” aggiunge Mahan. “Dovevamo essere certi di sapere sin dall'inizio quali sequenze sarebbero andate bene e quali avrebbero avuto bisogno di una correzione digitale, per lavorare in maniera tempestiva.”

MacGowan e Mahan sono due veterani del settore e sono pienamente consapevoli di quanto possa essere difficile per gli attori lavorare in quelle condizioni, indossando le protesi e dovendo sottoporsi ad ore ed ore di trucco e preparazione e per questo motivo sanno che è fondamentale garantire un'atmosfera divertente e leggera durante l'applicazione del trucco, senza per questo compromettere il lavoro. “Credo che sia fondamentale far sì che l'atmosfera sia divertente ed allegra per gli attori, ma è anche necessario essere certi che i truccatori siano nelle condizioni per fare un ottimo lavoro,” osserva Mahan. “Ci vogliono tante ore e a volte la cosa può ripetersi per diversi giorni di fila, e per questo noi siamo il reparto che deve alzarsi prima la mattina e che resta più a lungo di tutto gli altri.”

Durante le riprese a Londra e sull'Isola di Man, la MacGowan e Mahan hanno avuto un'unica assistente Paulette, ingaggiata in loco. “Se riesci a trasformare questo procedimento in un qualcosa di divertente è più facile per gli attori svegliarsi la mattina presto e essere pronti sottoporsi a tutto questo un giorno dopo l'altro.”

“Inoltre, volevo evitare a tutti i costi che gli attori mi odiassero alla fine delle riprese,” dice ridendo la MacGowan.

“Esatto,” aggiunge Mahan. “La prima volta è sempre la più difficile perché non sai come reagiranno gli attori, e sei tu che devi aiutarli a capire che non si tratta solo di “cose o oggetti” ma che tutto fa parte del loro personaggio. Di conseguenza maggiore è la partecipazione e l'incoraggiamento che riceviamo dagli attori, meglio è per noi.”

La squadra ha dovuto disegnare e realizzare i costumi per i *Mietitori* a tempo di record. In condizioni normali, si sarebbe trattato di un lavoro che avrebbe richiesto almeno tre mesi, ma poiché i costumi dovevano essere pronti per le riprese notturne sulla metropolitana di Londra, hanno avuto a disposizione sei settimane scarse,” racconta Mahan.

“In condizioni diverse, avremmo fatto un calco del corpo dell'attore, ma per loro comodità abbiamo fatto realizzare la scansione corporea digitale degli attori quando erano a Londra, ci siamo fatti inviare le informazioni a Los Angeles, abbiamo realizzato fisicamente i calchi e su questi abbiamo lavorato di scalpello,” spiega la MacGowan.

Gli attori sono stati sottoposti a scansione al laser per evitare di essere coperti, come si fa di solito, di silicone o di gesso. “La scansione avviene tramite lettura della luce negativa e poi c'è il processo di elaborazione; di conseguenza gli attori devono semplicemente restare fermi per 5 o 10 minuti e questo è tutto.”

Sia MacGowan sia Mahan hanno lavorato assistiti dalla squadra di Stam Winston a Los Angeles. Il processo è iniziato con la lettura della sceneggiatura che descriveva in maniera più o meno dettagliata personaggi e situazioni, dopodiché si è passati alla definizione della strategia di lavoro. In **LE MORTI DI IAN STONE** i *Mietitori* sono creature molto dark, che vivono nell'ombra e questo poteva prestarsi ad interpretazioni diverse. La MacGowan e Mahan hanno avuto diversi

incontri con il regista Dario Piana, durante i quali hanno analizzato i disegni e hanno valutato la correttezza di ciò che avevano in mente. L'ultima fase è consistita nel verificare se tenendo conto del budget a disposizione, avrebbero potuto realisticamente realizzare quello che avevano in mente. Hanno fatto alcune prove interne e alla fine hanno prodotto alcuni disegni da realizzarsi in 3/6 settimane. "Abbiamo dovuto procedere in questa maniera, altrimenti ci saremmo impegnati a realizzare cose che invece non saremmo stati in grado di fare considerate le circostanze," spiega la MacGowan. "Alcuni dei disegni originali che avevamo realizzato all'inizio si sono rivelati per esempio troppo costosi da realizzare. Di conseguenza, quando abbiamo appurato che avremmo avuto solo sei settimane per lavorare, ci siamo concentrati solo sui disegni realizzabili in quel lasso di tempo e sugli elementi che avrebbero funzionato meglio. I materiali utilizzati nel processo creativo sono stati vari e includono il silicone, vari tipi di sostanze acriliche, la gomma e la fibra di vetro. Quando siamo passati alla realizzazione pratica dei costumi e dei trucchi, Shane ha avuto la brillante idea di illuminare i costumi utilizzando la stessa luce che avrebbe illuminato gli attori durante le riprese. In questa maniera conoscevamo già le ombre e abbiamo lavorato in maniera più rapida e sicura."

"Poiché gli occhi dei *Mietitori* non si devono vedere mai e visto che non potevamo certamente immaginare di cancellare al computer gli occhi degli attori per ogni singola sequenza, abbiamo pensato che l'unica soluzione possibile sarebbe stata produrre un'ombra scura e spessa che avrebbe coperto gli occhi," spiega Mahan. "E per fortuna lo stratagemma ha funzionato altrimenti avremmo dovuto ripassare tutti i fotogrammi al computer cancellando gli occhi e questo non sarebbe stato possibile. Sapevamo che Stefano, il nostro direttore della fotografia, che è fantastico, e Dario, avrebbero capito e condiviso il nostro metodo di lavoro e il risultato è stato fantastico. Abbiamo utilizzato una sovraesposizione cosicché la stampa è risultata scura e ha prodotto tante bellissime ombre."

Come succede con tutti i buoni film dell'orrore, aleggia sempre un certo mistero sui mostri e sulle creature e questo è valso sicuramente per le minacciose e oscure creature dei *Mietitori* di **LE MORTI DI IAN STONE**. L'attore e ballerino olandese Marnix Van Den Broeke interpreta il leader dei *Mietitori*. Generalmente il suo metro e novanta rappresenta un ostacolo negli spettacoli di danza classica ma in questo caso, spiega la MacGowan, la sua statura e i suoi movimenti fluidi ed agili hanno prodotto dei risultati straordinari. "La sua personalità emerge nettamente e la sua interpretazione è chiaramente diversa da quella di tutti gli altri così come nel caso della nostra *Mietitrice* Jaime Murray i cui movimenti saranno certamente diversi da quelli dei suoi confratelli maschi. In genere, i *Mietitori* hanno un'espressione fissa, ma in alcuni casi questa può cambiare e Jaime è molto espressiva."

"Una volta indossati i costumi, gli attori hanno aggiunto ai personaggi le loro differenze e sfaccettature", aggiunge Mahan. "Ognuno di loro ha interpretato il personaggio secondo le proprie inclinazioni e questo è stato fantastico perché noi a quel punto ci siamo seduti e abbiamo osservato le "nostre" creature prendere vita."

Una delle principali caratteristiche dei *Mietitori* sono i lunghi capelli fluttuanti, un'idea del regista Dario Piana. "E' stata un'idea brillante," commenta la MacGowan, "perché la macchina del vento piazzata sotto i loro lunghissimi capelli ha conferito alle sequenze animazione e movimento. I capelli lunghi e il vento li rendono animati, vivi e soprannaturali anche perché abbiamo girato con una piccola differenza di passo."

L'altra caratteristica chiave dei *Mietitori* sono le lame che sostituiscono le loro mani quando uccidono, anche questa un'idea del regista che risale ad una vecchia raffigurazione della morte. "Sono creature scheletriche e scure, con lunghi capelli fluttuanti e queste lame al posto delle mani che escono all'improvviso, trasmettendo questa antichissima immagine della morte legata alla falce," osserva Mahan. "Il pubblico vedrà le lame emergere e crescere al posto delle mani. In questa fase, le mani dei *Mietitori* non spariscono anche se per quanto riguarda le funzioni vengono sostituite dalle lame."

Un altro dei compiti fondamentali di MacGowan e Mahan è stato modificare totalmente l'aspetto di Ian, rendendolo scheletrico ed emaciato nella sequenza della tortura. Mahan spiega il procedimento adottato: "Sappiamo che Ian è stato sottoposto a tortura per un po', anche se non sappiamo esattamente per quanto tempo e questo deve sicuramente aver comportato dei danni a livello fisico; ma Mike Vogel, l'attore che interpreta Ian ha un gran fisico, e non sarebbero stato possibile mascherarlo ricorrendo soltanto al trucco. Invece di realizzare un fantoccio che avremmo dovuto dotare di congegni meccanici per far sembrare che respirasse e queste sono cose molto complicate dal punto di vista tecnico, abbiamo ingaggiato un attore molto magro per fare da controfigura solo al corpo di Mike, aggiungendo poi al computer la testa di Mike in fase di post produzione. "Abbiamo aggiunto i lividi, le ferite, le cicatrici e tutto il resto, e poi quel marchingegno infernale che gli stringe la testa, la faccia e il collo dal reparto artistico aiuta a nascondere l'effetto. E' stato grazie alla collaborazione tra i vari reparti che siamo riusciti ad ottenere l'effetto desiderato, " osserva la MacGowan. "Sarebbe stato più difficile collegare la carne della testa di Mike alla carne del corno e quindi quel marchingegno da tortura che ha in testa è stato un espediente intelligente ed utile che ci ha permesso di raggiungere il nostro obiettivo. Penso che abbiamo fatto un ottimo lavoro anche perché il progetto era ottimo," conclude Mahan.

Gli effetti visivi

Il supervisore agli effetti visivi Dennis Michelson, dello Stan Winston Studio, è stato sempre sul set durante le riprese e ha lavorato in collaborazione con il produttore degli effetti speciali Mike Pryor che invece stava a Los Angeles. Michelson si è occupato della supervisione giornaliera degli effetti speciali di **LE MORTI DI IAN STONE** ed è stato il punto di contatto tra ciò che avveniva sul set e la squadra responsabile degli incredibili effetti speciali realizzati in fase di post-produzione.

Dalle emozionanti sequenze spericolate alla trasformazione in lame delle mani dei *Mietitori*, tutto quello che il pubblico vedrà ed apprezzerà sul grande schermo è frutto dell'esperienza di un gruppo di professionisti di grande talento in grado di manipolare la realtà e di creare una vera magia sul grande schermo. Michelson ci spiega il procedimento: "Il film viene sottoposto a scansione e tradotto in formato digitale, come si fa con una normale fotografia quando viene convertita in formato digitale per essere memorizzata sul nostro computer, ma ad una risoluzione di gran lunga maggiore. Successivamente i file così creati vengono trasferiti su un computer dotato di un programma di composit e di pittura e possono essere sovrapposti l'uno sull'altro aprendo diverse finestre sullo schermo. Una volta completato il lavoro, il prodotto finale viene nuovamente registrato su pellicola e il risultato è quello che vedrete sul grande schermo."

"Con le sequenze è più spericolate e acrobatiche, come quella in cui Ian viene scagliato contro una parete di vetro nel suo ufficio, prima abbiamo girato la scena con Mike o con la sua controfigura e poi l'abbiamo rigirata senza di loro per avere le immagini del vetro senza alcun cavo di protezione e sicurezza. Dopodiché abbiamo passato la scena con gli attori ai ragazzi del computer che hanno cancellato i cavi e tutto il resto e hanno sostituito al computer la parete di vetro della prima scena (con le attrezzature di sicurezza) con quella della seconda, girata senza gli attori e quindi senza protezioni. In questo caso, si è trattato di un procedimento alquanto difficile perché generalmente l'opzione del motion control (controllo del movimento) che ripete lo stesso identico movimento della macchina da presa senza i fili. Per farlo, basta aprire una finestra, e utilizzando il comando "copia e incolla" incollare la parete senza cavi al posto parete con tutte le attrezzature di protezione girata con gli attori."

I *Mietitori* si nutrono della paura che a volte si manifesta quando una persona ne tocca un'altra. Michelson ci spiega quello che gli esperti di effetti speciali chiamano "effetto ragnatela":

“Volevamo ricreare l’effetto di una ragnatela che si arrampica su per un braccio e poiché Stan Winston si stava occupando della realizzazione delle protesi e del lavoro al computer, noi abbiamo preso i calchi delle braccia degli attori e abbiamo creato un modello digitale delle braccia; successivamente, l’effetto ragnatela è stato animato e applicato all’oggetto tridimensionale. In pratica, abbiamo messo dei puntini ad intervalli fissi sul braccio del tizio in questione. Abbiamo utilizzato un congegno per seguire la traiettoria del braccio in movimento, per poter poi conformare l’immagine. Questa è una cosa che va fatta sul set e quindi devo assicurarmi che quei segni, quei puntini fossero visibili per poter essere seguiti. Ho anche dovuto fare in modo che le “clean plates” utilizzate fossero appropriate.”

Una delle scene principali del film è quella della resa dei conti tra il nostro eroe, Ian e la malvagia e duplice Medea. Michelson ci spiega l’elaborato processo dal punto di vista degli effetti visivi: “Verso la fine del film, c’è una sequenza in cui Ian e Medea fanno a pugni e facendolo attraversano tutta una serie di scene che abbiamo già visto. La scazzottata comincia sul binario della metropolitana, continua poi sul vagone del treno, continua sull’altro binario e finisce in quella che abbiamo definito la tana dei *Mietitori*. Di conseguenza, la scena è stata realizzata in tre parti. La prima parte sul binario della metropolitana è stata disegnata da Dario, il regista. Mi era già capitato di lavorare a diversi film in cui il regista affermava di conoscere bene il mondo degli effetti visivi e generalmente per me si tratta di un segnale di pericolo! Ma per quanto riguarda Dario, lui aveva già fatto una pre-visualizzazione sul suo computer e quindi mi ha fatto vedere come l’aveva disegnata e come avremmo realizzato ognuna delle tre parti ed alla fine ci siamo accorti che aveva ragione, ed è stato fantastico.”

“Quindi, nella prima parte li abbiamo seguiti sul binario della metropolitana fino a quando, sempre prendendosi a pugni, passano attraverso la parete del vagone,” continua Michelson. “Abbiamo girato al contrario mentre il treno entra in stazione, poi ci siamo allontanati e abbiamo mandato il girato al contrario come se stessi arrivando in quel momento. Per la seconda parte, quella che si svolge dentro la carrozza della metropolitana, c’è una steadicam che si sposta da destra a sinistra dentro il vagone e anche in profondità e poi c’è il fondale per gli effetti speciali ottici nella tana dei *Mietitori*. Nella realtà fisica, i due attori penzolano dai fili circondati da ventilatori che muovono l’aria mentre passano attraverso questi tre ambienti diversi.”

“Ho anche giocato con le luci e le loro differenze per mettere insieme i tre diversi ambienti nei quali si svolge la scazzottata. Con la tecnologia che abbiamo a disposizione oggi, si possono fare tantissime cose al computer ma una cosa sulla quale ancora si può fare poco è modificare la luce e la sua direzione sul personaggio. Puoi avere i migliori esperti del mondo, può essere tutto perfetto ma se la luce non va bene, è tutto da rifare. Se per esempio tu stai guardando me e io sono illuminato dall’alto e poi tu mi inserisci - lavorando al computer - all’interno di una scena girata all’aperto durante il giorno, il risultato sarà orribile. Quindi la vera sfida è stata farla funzionare come se fosse un’unica sequenza continuativa. Abbiamo dovuto elaborare tutti i dettagli e farlo in maniera rapida perché non puoi conoscere il risultato fino a quando quei due poveri attori resteranno appesi ai fili. Tocca a noi completare l’opera!”

“E’ fondamentale che nel giorno delle riprese tutti gli elementi siano al loro posto perché poi per sistemare le cose dopo possono volerci giorni o anche mesi.”

Le mutazioni delle mani dei *Mietitori* - che si trasformano in lame - sono uno degli effetti più importanti del film e le scene delle trasformazioni sono state create al computer. Per poter successivamente lavorare le immagini al computer, gli attori sono stati ripresi con un guanto bianco con dei puntini colorati che servivano a seguire la traiettoria dei loro movimenti; una volta girata la scena, è stato realizzato un modello tridimensionale e ingrandito della forma ottenuta seguendo i movimenti dei puntini. “Questo implica che hanno scolpito una base tridimensionale che è servita come punto di partenza. Successivamente, il processo di crescita delle lame è stato animato e illuminato. Abbiamo dovuto regolare le luci sul set e per farlo

abbiamo usato una sfera e delle fotografie, che sono poi state portate ai ragazzi che lavorano al computer che le hanno utilizzate per avere una vera e propria mappa della crescita delle lame. Sembrano cose da folli ma è così che funzionano!”

Lindsay MacGowan e Shane Mahan hanno deciso di utilizzare una controfigura del corpo di Ian durante la sequenza della tortura, e Dennis Michelson ci spiega la cosa nei dettagli: “ Nelle scene in cui il nostro eroe viene torturato, la sceneggiatura prevede che abbia già perso circa la metà della sua massa corporea ma non credo che il contratto prevedesse che l’attore perdesse tutti quei chili.... E quindi abbiamo dovuto ricorrere ad una controfigura! Il nostro compito è stato quello di prendere la testa di Mike Vogel, staccarla dal suo corpo e attaccarla a quello della controfigura, facendo in modo che la cosa non si notasse. In quella scena Mike indossa una sorta di collare che in origine doveva servire solo ad indicare il punto in cui la testa veniva tagliata ma indossa anche un orribile strumento di tortura di ferro simile ad un aggeggio medievale che complica leggermente le cose, ma che serve anche ad uniformare il tutto.”

Dopo aver girato ogni singolo effetto visivo, la pellicola veniva spedita agli addetti al montaggio e poi, attraverso dei rapporti inviati ogni giorno, Michelson richiedeva solo alcuni fotogrammi. A quel punto gli addetti al montaggio gli spedivano i file richiesti via posta elettronica in formato Quicktime. “Successivamente, mettevo insieme i file al composit usando un programma che si chiama Shake. Per la scena nella quale Ian salta davanti al vagone della metropolitana, per esempio, nella prima immagine quello che vedete non è Ian ma uno stuntman che lo rappresenta e che salta davanti ad uno schermo blu, poi c’è la scena con il treno che arriva alla stazione e infine c’è la combinazione delle due. A volte ho giocato un po’ con la velocità. La scena con Ian è stata girata a 48 fotogrammi, vale a dire piuttosto lentamente, e anche il treno è stato filmato a 48 fotogrammi e quindi arriva molto lentamente, senza alcun pericolo e allora l’ho un po’ velocizzato. Una volta messe insieme le due scene sembra che il treno lo colpisca e lo trascini fuori dall’inquadratura.”

Nessun film dell’orrore sarebbe completo senza l’eroe che viene colpito dritto nella pupilla dell’occhio urlando di dolore. Michelson spiega il processo per realizzare quella sequenza, che corrisponde alla fantasia di qualunque addetto agli effetti speciali... “E’ veramente il sogno realizzare una sequenza in cui un tizio viene colpito dritto nella pupilla! La testa di Ian è immobilizzata da una sorta di congegno medievale, può muovere solo gli occhi e quindi il movimento è piuttosto frenetico. Ad un certo punto lo abbiamo dovuto fermare per sincronizzare quei movimenti con la sequenza girata su uno sfondo verde di una siringa che penetra dentro una pallina che rappresenta la pupilla. Successivamente, ho sincronizzato il momento dell’impatto della siringa sulla pallina con il momento esatto in cui abbiamo fermato il vero movimento della pupilla e il risultato è assolutamente perfetto.”

GLI ATTORI PARLANO DEI LORO PERSONAGGI

Mike Vogel a proposito di Ian

“Ian e Gray (interpretato da Michael Feast) sono due persone con un passato molto simile. Gray ha vissuto in prima persona quello che Ian sta vivendo ora - aveva trovato una donna da amare fino a che questa non è stata uccisa dai *Mietitori*. Ma ha deciso di non tornare più indietro a nutrirsi della paura degli altri e ha preferito consumarsi piano piano. Tra i due s’instaura una sorta di rapporto paterno, con il più anziano e il più saggio dei due che tenta di aiutare il più giovane a venirne fuori.”

“E’ stata un’esperienza straordinaria, e mi è piaciuto molto lavorare con tanti attori e attrici. Sono tutti molto preparati e disposti a mettersi in gioco. Ed è così che dovrebbe essere: recitare vuol dire interagire con gli altri davanti alla macchina da presa. Tutte le esperienze che ho avuto con attori e attrici inglesi sono state più che positive. E quindi non vedevo l’ora di tornare a lavorare in Gran Bretagna. Sia Jaime sia Christina sono delle giovani attrici di grande talento e sono entusiasta all’idea di quello che questo film potrà significare per la loro carriera”.

“Michael Feast è un attore di grandissima esperienza ed io adoro lavorare con persone come lui. Con Michael Feast accanto puoi fare qualunque cosa perché lui ti segue sempre, ovunque tu ti spinga con la tua recitazione. Ti seguirà sempre e troverà la sua giusta collocazione. Quando lavoro con attori di grande esperienza come lui mi diverto a cercare di capire le cose che hanno funzionato e quelle che non hanno funzionato e che li hanno portati dove sono ora”.

“Medea è la donna che ogni uomo sognerebbe di avere per una notte! Una donna totalmente priva di inibizioni adatta a stare accanto ad un uomo che non ha alcuna preoccupazione. Ma è veramente questo quello che un uomo desidera? Vedrete quante sono le ragioni per le quali può andare tutto storto!”

Christina Cole a proposito di Jenny

“Le cose per Jenny cambiano totalmente perché si ritrova a iniziare una vita completamente nuova anche se lei è rimasta fondamentalmente la stessa. Jenny è un personaggio molto forte ed è lei che mantiene in vita Ian. In seguito scopriremo che è proprio lei la ragione per la quale lui non si arrende.”

“Adoro Mike. E’ un attore fantastico con il quale lavorare. Ha un’autentica passione per il suo lavoro ed è bravissimo in quello che fa. E’ particolarmente adatto al tipo di recitazione necessaria per questo film e ho imparato tanto da lui. E’ grande.”

“Questo film è pieno di sangue e di scene raccapriccianti e Dario, il nostro regista, adora tutto questo! Nella scena all’ospedale, con i medici, continuava a ripetere: ‘Voglio tantissimo sangue; deve essere letteralmente coperto di sangue’ e poi ha tirato fuori un finto cuore che batteva! Sono cose che adora! Ed è stato fantastico.”

Jaime Murray a proposito di Medea

Medea ha il nome della donna che uccise i suoi figli ed è per certi versi è una figura “dark” molto emblematica. E’ come se fosse appena uscita da una tragedia greca. E sebbene il suo comportamento appaia malvagio e alquanto psicotico, è in realtà mossa dalla passione, dalla lussuria e dall’amore.”

“Ho cercato di fare del mio personaggio una donna respinta, rifiutata che vive una sorta di storia d’amore che trascende il tempo, una storia d’amore un po’ contorta e malsana che finisce male.”

“Nella scena all’ospedale, ho fatto legare il povero Mike Vogel e gli ho infilato la testa in una specie di collare metallico solo per il piacere e il divertimento di torturarlo e tirargli fuori la verità per poterlo poi riportare dalla nostra parte. In quel momento sono totalmente fuori di testa ma devo dire che interpretare quella scena è stato molto divertente!”

Michael Feast a proposito di Gray

“Il mio personaggio ha già vissuto in passato quello che ora sta accadendo a Ian; anche Gray ha incontrato una donna, un essere umano, della quale si è innamorato e questo in qualche modo gli ha permesso di cambiare totalmente prospettiva e gli ha fatto capire che quello che fa è decisamente sbagliato.”

“Il rapporto tra Gray e Ian è quasi un rapporto padre/figlio o mentore/allievo. Il mio personaggio ha già vissuto tutte quelle cose e cerca di trasmettere quello che può a Ian per aiutarlo a fare i conti con la situazione estrema in cui si trova che lo tiene in bilico tra la vita e la morte.”

“Il problema principale di Gray per tutto il corso del film è che deve tentare di convincere Ian della veridicità di questa incredibile vicenda. Potrebbe essere semplicemente un vecchio pazzo che blatera strane cose ma al contempo Ian sta vivendo delle esperienze alquanto strane e quindi comincia a credere a ciò che dice Gray. Solo verso la fine del film Gray potrà dare a Ian una spiegazione più completa di ciò che gli sta accadendo.”

DARIO PIANA

La visione del regista

“Non mi reputo un regista di film dell’orrore o raccapriccianti, ma sono semplicemente un regista. Nella mia lunga carriera di regista pubblicitario, ha fatto tante cose buffe, tante cose vive e tante commedie. Vengo dal mondo dei fumetti e quindi c’è sempre un’ispirazione comica nel mio lavoro. Mi piace la fantasia e un film dell’orrore è un’opportunità fantastica per esplorarla a patto di usare dei veri personaggi e di non ricorrere a degli stereotipi. Mi piace questo film perché è basato sui personaggi.”

“Mi è piaciuta subito la storia perché è ambientata nel mondo normale anche se ad un certo punto si trasforma in un incubo. Tutto diventa più scuro, più cupo ma è sempre il nostro mondo. All’inizio Ian è il tipico ragazzo americano, che ama l’hockey su ghiaccio e che vive a Londra; poi diventa un tassista, e successivamente un tossicodipendente, ma è tutto reale. Non ho creato un ambiente artificiale solo per spaventare il pubblico.”

“Ian è una persona credibile, normale. E’ bello, ha una fidanzata molto carina e tutto quello che lo riguarda è apparentemente più che normale, ordinario al punto che quando lo vediamo per la prima volta all’interno di un incubo, ci preoccupiamo per lui. Il pubblico esclamerà: ‘Oh Mio Dio,.. ma cosa gli è successo?’ E’ necessario che il pubblico lo ami e si dispiaccia per lui.”

“Abbiamo girato il film in maniera molto classica per evitare di avere troppi effetti visivi. I *Mietitori* sono fantastici perché quando compaiono sono molto realistici e spaventosi ma si

tratta di una paura pura e semplice perché non abbiamo realizzato un film zeppo di effetti speciali. Il pubblico apprezzerà la paura quando i *Mietitori* cominceranno a muoversi per diventare poi delle immagini mostruose prima di scomparire.”

L'aspetto e le atmosfere del film

“La storia è di per sé unica. Non mi viene in mente nulla che possa somigliarle,” osserva il produttore Brian Gilbert che ha scoperto la sceneggiatura di Brendan Hood circa 5 anni fa.

Come direttore della produzione della società di Los Angeles, Stan Winston Productions, Gilbert ritiene che parte dell'unicità della storia sia dovuta al fatto che hanno utilizzato tutti gli elementi per i quali lo studio di Stan Winston è famoso riuscendo però a realizzare un film che costa circa un decimo rispetto a film dello stesso genere. “Nonostante il budget limitato, abbiamo realizzato un prodotto caratterizzato da uno stile e da una qualità altissimi,” commenta Gilbert.

Stan Winston riconosce che da quando era piccolo, ha sempre adorato l'idea di spaventare la gente e negli anni questo talento straordinario vincitore di un Oscar, ha fatto una grande carriera creando creature, mostri, trucchi, effetti visivi e digitali solo per questo scopo: terrorizzare il pubblico. “Voglio spaventare gli spettatori, e mi piace farlo con cose organiche e fresche proprio come in questo film.”

L'altro fattore che rende questo film unico è lo stile visivo del regista Dario Piana. “La sua passione per questo genere cinematografico e le sue idee su come si realizza un film di questo tipo sono molto più ampie, ambiziose e interessanti che in chiunque altro,” osserva Gilbert.

“Dario è molto noto in Europa e ha diretto degli spot pubblicitari vincitori di diversi premi e i suoi lavori sono sempre stati molto stilizzati e ben girati,” osserva Stan Winston. “Ho toccato con mano la conoscenza profonda che questo regista ha di questo genere cinematografico. Stava cercando un film da dirigere, ha letto la sceneggiatura e gli è piaciuta e quindi ci siamo incontrati, e lui si è dimostrato così appassionato nei confronti della storia, del materiale, dei personaggi. Ma c'è una cosa della quale all'epoca non ero a conoscenza e che visto il suo passato di regista pubblicitario non potevo immaginare, vale a dire la sua sorprendente abilità narrativa.”

Lindsay MacGowan e Shane Mahan sono due dei migliori talenti dello Stan Winston Studio e hanno all'attivo film quali *Terminator*, *Aliens*, *Jurassic Park*, *Predator*, *Edward mani di forbice*, *Big Fish*, *Galaxy Quest* solo per citarne alcuni; proprio per questo sono in cima alla piramide per quanto riguarda la realizzazione di protesi e affini. Grazie al loro straordinario talento, la creazione e l'utilizzazione degli effetti di **LE MORTI DI IAN STONE** sono di livello pari a quelli di film molto più costosi.

Winston rende omaggio alla squadra di grande talento che è riuscito a mettere insieme nel corso degli anni e anche al lavoro di squadra per **LE MORTI DI IAN STONE**. “Il mio successo è e sempre sarà dipendente dalle persone delle quali mi sono circondato negli anni, e questo vale per gli artisti, i tecnici e i registi con i quali ho avuto la fortuna di collaborare negli anni e per le sceneggiature che ho avuto la fortuna di leggere e realizzare. E' per questo motivo che devo complimentarmi con me stesso per aver accettato la scelta di Dario Piana come regista di questo film perché il mio istinto mi ha detto che anche se era al suo primo film, sapeva esattamente come andava diretto. Naturalmente era a conoscenza di tutto ciò che serve per dirigere un film - ed io lo sapevo perché avevo visto i suoi spot - e ha una tale passione per quello che fa, che ho capito subito che sarebbe stato il regista più adatto. Credo che questo film sarà meraviglioso proprio perché lo ha diretto Dario.”

“Indipendentemente dal budget, non sembra un piccolo film. Sembra un film stilizzato, elegante e spaventoso. E poi ci sono le incredibili interpretazioni degli attori. Sono molto fiero del lavoro che abbiamo fatto e sono onorato di metterci il mio nome,” conclude Winston.

Gli attori

MIKE VOGEL Ian Stone

Mike Vogel è attualmente uno dei giovani attori più richiesti di Hollywood ed ha già al suo attivo due film di grosso calibro quali *Poseidon*, costato 200 milioni di dollari, prodotto dalla Warner Bros e diretto da Wolfgang Petersen e *Vizi di famiglia*, la commedia diretta da Rob Reiner e interpretata da Jennifer Aniston. Successivamente ha interpretato il ruolo di un trasandato scansafatiche inglese nella commedia indipendente in uscita nelle sale, *Caffeine*.

Mike ha ottenuto critiche entusiastiche per l'interpretazione del film della Twentieth Century Fox *Supercross* e per quella di *4 amiche e un paio di jeans* della Warner Bros con Alexis Bledel, Blake Lively e Amber Tamblyn. Inoltre, critica e pubblico hanno apprezzato l'interpretazione dell'adattamento televisivo in onda su MTV, di *Cime Tempestose*. Nel 2003 ha lavorato accanto a Jessica Biel nel film della New Line Cinema *Non aprite quella porta*.

Prima di debuttare sul grande schermo, Vogel aveva avuto un ruolo ricorrente nella serie televisiva della Fox *Grounded for Life*.

CHRISTINA COLE Jenny

Formatasi alla Oxford School of Drama, Christina Cole ha interpretato di recente il film diretto da Martin Campbell *James Bond-Casino Royale* accanto a Daniel Craig per la EON Productions e in precedenza, aveva interpretato *Una ragazza e il suo sogno; Gun e Light*.

Passando al piccolo schermo ricordiamo le interpretazione di *Jane Eyre*, per la BBC; *He Knew He Was Right; Foyle's War; Miss Marple; Hex; All About Me* e *The Project*.

JAIME MURRAY Medea

L'attrice inglese Jaime Murray è un astro nascente del cinema e della televisione. Famosa soprattutto per l'interpretazione della serie televisiva *Hustle*, la Murray ha interpretato anche *Keen Eddie; La bisbetica domata; Love Soup* e *Poirot*. Prima di **LE MORTI DI IAN STONE** aveva interpretato i lungometraggi *The Cat* e *Thirteen*.

MICHAEL FEAST Gray

Affermato attore cinematografico, televisivo e teatrale, Michael Feast ha interpretato tra gli altri *Penelope* con Christina Ricci; *Long Time Dead*; il film di Tim Burton *Il mistero di Sleepy Hollow*; *The Tribe* di Stephen Poliakoff; *Velvet Goldmine* e il film diretto da Peter Greenaway *I misteri del giardino di Compton House*.

Passando al piccolo schermo, Feast ha interpretato più di 25 film per la televisione e ha lavorato per alcuni dei migliori registi televisivi inglesi tra cui citiamo Renny Rye, Bob Bierman, Nick Hamm, Nick Renton, Julian Jarrold, Mark Munden e Baz Taylor. Tra i film da lui interpretati, ricordiamo *New Tricks; The Virgin Queen; Trial & Retribution; Absolute Power; The Murphy's Law; State of Play; The Canterbury Tales; Midsomer Murders; Touching Evil; Kavanagh QC; A Touch of Frost; Eye of the Storm; Underbelly; Bergerac*.

Passando al palcoscenico, la sua apprezzata carriera comprende diverse produzioni di *La tempesta* e *No Man's Land* in scena al National Theatre per la regia di Sir Peter Hall; la produzione di Richard Eyre in scena al Royal Court di *The Shawl; Prairie de Chien* di Max Stafford-Clark al Royal Court; la produzione di Bill Bryden in scena al National Theatre di *American Buffalo, Measure for Measure* e *Murder in the Cathedral* per Steven Pimlott e la RSC,

oltre alla produzione di Michael Bogdanov di *Faust I & II* con la Royal Shakespeare Company. Di recente, ha calcato le scene della Donmar Warehouse con *Phaedra* per la regia di Tom Cairns.

ANDREW BUCHAN Ryan

Formatosi al RADA, Andrei Buchan si è laureato nell'estate del 2005.

Dopo aver interpretato il ruolo di Mercuzio nella produzione di *Giulietta e Romeo* diretta da Jacob Murray e in scena al Royal Exchange di Manchester, Buchan è stato scelto per interpretare *If I Had You* per la Granata Television, seguito subito dopo da un ruolo nell'acclamata serie della BBC *Jane Eyre*. Attualmente è sul piccolo schermo in *Party Animals* della BBC, diretto da Brian Grant. **LE MORTI DI IAN STONE** segna il suo debutto cinematografico.

MICHAEL DIXON Brad Kopple

Diplomatosi al LAMDA, Michael Dixon è nato nel Lancashire, in Gran Bretagna nel 1983.

Completati gli studi di recitazione, Michael ha interpretato la serie televisiva *Mile High Vincent*, con Ray Winstone e *Holy City, Dream Team Retro* prima di interpretare sette episodi della serie per la ITV *Coronation Street*.

Prima di **LE MORTI DI IAN STONE**, Dixon aveva già interpretato *Alexander, Cash Back* e *Kid Bang*.

CHARLIE ANSON Josh Hoffman

Charlie Hanson ha iniziato a recitare nella nativa Svizzera prima di iniziare gli studi a Cambridge, in Gran Bretagna.

Durante gli studi, Anson ha interpretato 13 spettacoli teatrali tra cui *Love of the Nightingale* dove era Tereus e *La bisbetica domata*, dove era Luciento, in scena al Cambridge Arts Theatre e una serie di altri lavori al leggendario Cambridge Footlights.

Nel 2003 ha vinto un Premio DADA che gli ha permesso di completare la sua formazione alla LAMDA (London Academy of Music and Dramatic Arts) dove ha interpretato Konstantin in *The Seagull*, Laerte in *Amleto*; Alan e Palmer in *Cries from the Mammal House* e Voltaire in *Candido*.

Nel 2006, Charlie ha lasciato la scuola ed è partito in tournée con la produzione di Trevor Nunn e Kevin Spacey di *Riccardo II*.

MARNIX VAN DEN BROEKE Il capo dei Mietitori

L'attore e ballerino olandese Marnix Van Den Broeke è un affermato ballerino di danza classica diplomatosi alla Fonty Hogeschool Dance Academy in Olanda, nel 1999. Dopo qualche ruolo teatrale nei musical *Crazy for You; Saturday Night Fever; The Snowman*, ha ottenuto un ruolo nel film diretto da Alfonso Cuarón *Harry Potter e il Prigioniero di Azkaban*. Successivamente è stato scelto per interpretare la Morte nel film di Vadim Jean *Hogfather*, tratto dall'omonimo romanzo di Terry Pratchett. L'attore è attualmente impegnato nelle riprese di *Inkheart*, per la regia di Iain Softley.

JEFF PETERSON Mietitore

Nato nella Carolina del Nord, Jeff Peterson ha studiato alla Guilford School of Acting e all'Acting Studio a New York.

Tra i film e i programmi televisivi da lui interpretati ricordiamo il film diretto da Roberto Benigni *La tigre e la neve*; *C'è posta per te*; *Mickey dagli occhi blu*; *Goering and the Nuremberg tailor*; *The Government Inspector* di Peter Kosminsky; *Deep Space* e *Ten Days to Victory*. Passando al teatro inglese ricordiamo le produzioni di *The Philadelphia Story* in scena all'Old Vic; *Sister Mary Ignatius*, *The Rainmaker*, *Beast of a Different Burden*; *La dodicesima notte* e *Once Upon a Time in America*. Oltre a recitare, Peterson è anche un grande esperto di arti marziali e d un affermato coreografo per le scene di lotta e combattimenti.

I realizzatori

DARIO PIANA Regista

Nato a Milano, Dario Piana ha cominciato ad interessarsi di materie classiche ed artistiche durante il liceo alla fine del quale ha avuto l'opportunità di entrare alla prestigiosa Accademia d'Arte di Brera, a Milano.

Dal 1972 al 1978 ha scritto e disegnato fumetti fino a quando è entrato a lavorare in un'agenzia pubblicitaria, la J. Walter Thompson. Nel 1983 ha lasciato l'agenzia ed è entrato in una piccola società di produzione dove si è fatto le ossa nel montaggio, suono, effetti speciali, video e post-produzione. In quel periodo, ha anche fatto alcune esperienze come regista di una serie di spot pubblicitari a basso costo.

Nel 1985 si è associato a Claudio Mancini, produttore esecutivo di numerosi film di Sergio Leone e al vincitore di due premi Oscar Danilo Donati, art director di Federico Fellini.

Nel corso della sua carriera, Dario Piana ha realizzato 350 spot pubblicitari, lavorando in tutto il mondo e ottenendo premi ed onorificenze tra cui due Leoni d'Oro, tre Leoni d'Argento e quattro Leoni di Bronzo al Festival Internazionale della Pubblicità di Cannes.

STAN WINSTON Produttore

Era dai tempi di Lon Chaney che un solo individuo non creava tanti personaggi memorabili. Il produttore vincitore di diversi premi Oscar Stan Winston è a tutti gli effetti uno dei più famosi inventori di creature, denominatore comune che lega tra di loro i più innovativi e riusciti progetti di creature del cinema. Da *The Terminator* ai mostri extraterrestri di *Aliens*, dagli incredibili dinosauri di *Jurassic Park* al fantasioso protagonista di *Edward Mani di Forbice*, Winston ha vinto numerosi premi e riconoscimenti per le sue creazioni tra cui ricordiamo 4 Oscar e dieci candidature. Ricordiamo anche i tre Bafta, due Emmy e numerosi altri premi del settore.

Winston ha ottenuto la sua prima candidatura all'Oscar per il trucco in stile robot di *Heartbeeps* nel 1981, primo anno in cui gli "effetti trucco" sono diventati una categoria separata agli Oscar. In seguito è stato candidato all'Oscar per *Aliens*, *Predator*, *Edward Mani di Forbice*, *Terminator 2: il Giorno del Giudizio*, *Jurassic Park*, *Batman Returns*, *Il Mondo Perduto* e più di recente per *A.I.: Intelligenza Artificiale*. Il primo Oscar lo ha vinto con *Aliens* che gli è valso anche un BAFTA. Successivamente ha vinto altri due Oscar per il Miglior Trucco e i Migliori Effetti Visivi per *Terminator 2: Il giorno del Giudizio* che gli ha portato anche un BAFTA per i Migliori Effetti Visivi. Il quarto Oscar è arrivato con la creazione dei dinosauri di *Jurassic Park*.

Winston si è trasferito a Hollywood nel 1969 per diventare attore. E mentre aspettava che si presentasse l'occasione giusta, voleva evitare a tutti i costi di sbarcare il lunario facendo il parcheggiatore o il cameriere. E come Lon Chaney, Winston capì presto che la creazione di trucchi particolari poteva essere una potente arma per un attore per dar vita ai suoi personaggi. Divenne quindi apprendista truccatore ai Disney Studios dove vinse il suo primo Emmy, nel 1972 per il film per la televisione "Gargoyles". Successivamente, tra il 1973 e il 1979 ha ottenuto altre cinque candidature all'Emmy. "Il lavoretto per sbarcare il lunario" si trasformò velocemente nell'inizio di una strabiliante carriera che lo ha portato poi al cinema dove ha lasciato un'impronta indelebile collaborando con artisti quali James Cameron, Arnold Schwarzeneger, Joel Silver, Tim Burton, Tom Cruise e Steven Spielberg, solo per citarne alcuni.

Tra i film più recenti di Winston ricordiamo *8 amici da salvare* diretto da Frank Marshall; *Zathura* di Jon Favrea; *Big Fish* di Tim Burton; *Wrong Turn-Il bosco ha fame* di Rob Schmidt del quale è stato anche produttore; *Terminator 3: Le macchine ribelli* di John Mostow; *Jurassic Park 3* di Joe Johnston e *A.I.: Intelligenza Artificiale* di Steven Spielberg (che gli è valso la sua decima

candidatura all'Oscar). Winston e gli artigiani che lavorano per il suo studio hanno di recente completato la lavorazione di un altro film prodotto da Stan Winston, *Skinwalkers*, realizzato in associazione con Constantin Film e LionsGate oltre al film di Spielberg *La Guerra dei Mondi*.

Passando al piccolo schermo, Winston ha collaborato a "The Autobiography of Miss Jane Pittam" e "Roots". Ha inoltre collaborato alla realizzazione di diversi spot pubblicitari tra cui quello per la AFLAC Insurance con la famosa papera, ha realizzato il divertentissimo King nello spot per Burger King, la giraffa *Geoffrey* per lo spot di Toys R Us, il King-Kong per la Coca Cola e la fortunata serie per la Budweiser, con le "Rane della Budweiser" e le comiche controparti lucertole "Louie & Frank". Come regista, Winston ha diretto il film *Pumpkinhead*, per il quale ha vinto il premio come "Miglior Regista Esordiente" al Paris Film Festival e ha ottenuto una candidatura al Premio Saturn come "Miglior Regista". Inoltre ha diretto "The Adventures of a Gnome Named Gnorm" e il video per Michael Jackson "Ghosts" nel quale ha combinato la sua creatività e bravura nel creare creature e effetti speciali dando vita ad un incredibile mix di cinema, musica e ballo.

Seguendo un percorso logico e naturale, Winston è oggi a capo di una sua società di produzione che sviluppa, dirige e produce lungometraggi. Nell'estate del 2003, la Stan Winston Productions ha realizzato il film *Wrong Turn-Il bosco ha fame* mentre nell'autunno del 2001 ha realizzato "Creature Features" una serie di cinque film originali trasmessi sulle reti via cavo Cinemax e HBO. Prodotti da Stan Winston, Lour Arkoff e Coleen Camp, i film sono versioni aggiornate dei classici film di orrore e fantascienza degli anni 50 di Sam Arkoff.

Lo Stan Winston Studio di Los Angeles continua ad essere all'avanguardia nel settore del design, trucco ed effetti speciali. Dopo aver abbracciato la tecnologia digitale, Winston è stato uno dei fondatori della fortunata società di effetti speciali al computer, la Digital Domain, creata negli anni 90. Attualmente ha formato una nuova divisione del suo studio, la SW Digital, che permetterà ai creativi della sua squadra di ampliare ancor di più il loro raggio d'azione nella creazione di creature molto realistiche mettendo insieme la migliore azione dal vivo e i migliori effetti digitali. Alcuni dei lavori realizzati alla SW Digital li abbiamo visti sul grande schermo in film recenti quali *8 amici da salvare; I Fantastici Quattro; Sky Captain and the World of Tomorrow* e *Gatto e il cappello matto*.

Nel 2001, ha fondato la Stan Winston Creatures - una nuova società che produce giocattoli e fumetti e che presenterà al mondo personaggi mai visto prima scaturiti dalle menti creative degli artisti che lavorano al famoso Stan Winston Studio.

A parte il lavoro, Winston adora trascorrere il tempo libero con la famiglia, fare ginnastica nella palestra presso il suo studio costruita per i suoi dipendenti, giocare con i suoi "grossi giocattoli" (le sue moto Harley Davidson e le sue auto sportive) e sostenere diverse organizzazioni di beneficenza tra cui Free Arts for Abused Children. Winston ha ottenuto diversi riconoscimenti dalla Contea di Los Angeles per l'importante contributo dato alla sua comunità ed è stato insignito di due dottorati Honoris Causa, il primo dalla più importante accademia d'arte del paese, il Savannah College of Art and design e la seconda dall'Academy of Art College of San Francisco per il contributo dato alla comunità artistica. Winston ha anche avuto l'onore di una stella nella Hollywood Walk of Fame ed è il secondo artista nel settore degli effetti visivi ad averla ottenuta. Di recente, ha dedicato la sua creatività e sponsorizzazione alla collaborazione con il Massachusetts Institute of Technology (MIT) nella realizzazione del più realistico robot ad intelligenza artificiale mai realizzato finora.

BRIAN J. GILBERT Produttore

Brian Gilbert, Direttore della Produzione per la Stan Winston Productions, è entrato nella società per realizzare il desiderio di Stan Winston di fondare una società di produzione cinematografica

e televisiva indipendente. La SWP si concentra soprattutto sulla produzione di progetti che coinvolgono i talenti dello Stan Winston Studio e della SW Digital.

Nato e cresciuto a Cleveland, Ohio, Brian si è laureato alla Washington University di St. Louis in Economia e Sociologia. Dopo la laurea, si è trasferito a Los Angeles per fare carriera nel cinema. Dopo aver collaborato con la Orion Pictures e la TriStar Pictures, Brian è entrato alla Scott Rudin Productions dove ha collaborato alla realizzazione di film di successo quali *Ragazze a Beverly Hills*; *Sabrina* e *Il mistero di Sleepy Hollow*. Mentre collaborava con la Great Oaks Entertainment (di John Hughes e Ricardo Mestresz) ha collaborato alla realizzazione di *La carica dei 101* e *Flubber*.

Dopo essere entrato alla Stan Winston Productions, Brian ha partecipato alla realizzazione di diversi progetti: è stato co-produttore di *Creatures Features*, la serie di cinque film ispirati ai classici dell'orrore e della fantascienza di Samuel Arkoff e trasmessi su HBO e Cinemax. Gilbert è stato anche il produttore di *Wrong Turn-Il bosco ha fame* lungometraggio finanziato dalla Summit Entertainment e dalla Constantin Film e distribuito dalla 20th Century Fox e New Regency. Inoltre è stato il produttore esecutivo del film *Skinwalkers*, finanziato da Constantin Film e distribuito dalla LionsGate nell'aprile del 2007.

Con lo scopo di massimizzare il controllo sui progetti, Gilbert ha collaborato con la Odyssey Entertainment per garantire una combinazione di vendite all'estero, crediti fiscali inglesi e fondi erogati dalla Isle of Man Film Fund per finanziare l'ultimo progetto della SWP, **LE MORTI DI IAN STONE**. Tra gli altri film in fase di sviluppo prodotti da Brian e Stan citiamo *Lethe* e *Speed Demon*

RALPH KAMP Produttore

Negli ultimi 25 anni, Ralph Kamp ha sempre occupato i gradini più alti di quello che viene definito "il settore del cinema indipendente" collaborando con società che non appartengono né sono controllate dagli studi americani. Dall'epoca degli studi, fino alla collaborazione con la Monty Python Organization, passando per le nove agenzie di vendite internazionali quali Majestic, Lumiere e Icon, Ralph ha sempre avuto la fortuna di collaborare con alcuni dei migliori talenti del settore ed è riuscito a mettere in piedi una fantastica squadra di collaboratori.

Da quando è entrato nell'industria cinematografica agli inizi nel 1981, Ralph ha collaborato a diverse produzioni cinematografiche e televisive di grande successo prima di entrare alla Monty Python Organization dove dal 1983 al 1988 è stato responsabile di tutti gli aspetti commerciali tra cui la distribuzione e la vendita dei film, serie televisive, dischi e libri. Nel 1988 si è associato a Guy East alla Majestic Films ed è stato subito promosso direttore delle vendite, occupandosi di film premiati con l'Oscar quali *Balla coi lupi*, (vincitore di 7 Oscar tra cui quello come Miglior Film, 550 milioni di dollari d'incassi) *A spasso con Daisy* (4 Premi Oscar tra cui Miglior Film) e *L'uomo senza volto*. Nel 1991 la Majestic è stata venduta alla RCS Media, sussidiaria del Gruppo Agnelli. Nel 1993 Kamp è stato nominato Direttore Generale alla Lumiere Pictures, un gruppo francese che si occupa di produzione e distribuzione e i cui azionisti erano France Telecom e la Caisse des depots e i cui successi produttivi includono *Via da Las Vegas*. Nel 1995, ha fondato la Icon Entertainment International in associazione con Mel Gibson e il suo socio di lunga data Bruce Harvey. Kamp ha diretto la Icon per 6 anni, con enorme successo, producendo film campioni d'incassi tra cui *What Women Want* (445 milioni di dollari d'incassi), *Spiceworld* (88 milioni di dollari d'incassi) e *Un marito ideale* oltre ad aver diversificato le attività della società realizzando film d'animazione per bambini, filmati sportivi e film per la televisione. Nei sei anni in cui è rimasto in carica, la società ha aumentato i profitti in maniera considerevole ma ciononostante nel 2001 ha deciso che fosse giunto il momento di fondare una società propria.

Da quando ha lanciato la Odyssey Entertainment a Cannes nel 2002 insieme alla socia Louise Godsill, Kamp (Presidente e direttore generale) si è occupato del finanziamento di 14 film, tra cui *Il fantasma dell'opera* di Andrew Lloyd Webber, (candidato a tre Golden Globe e a tre premi Oscar, e che ha incassato più di 150 milioni di dollari); *Valiant* (che ha incassato più di 60 milioni di dollari); *Lassie*, *Renaissance* e *The Libertine*, con Johnny Depp e attualmente è impegnato su diversi progetti di vario genere. Nel 2007, la Odyssey ha realizzato 6 film tra cui *Happily Never After*, *August Rush-La musica del cuore* e *Then She Found Me*.

Di recente, Kamp ha iniziato ad occuparsi direttamente anche di produzione e non solo di finanziamento e distribuzione, e ha collaborato con la Stan Winston Productions per **LE MORTI DI IAN STONE**.

BRENDAN HOOD Sceneggiatore

Nato a Mencie, nell'Indiana, Brendan Hood si è laureato alla University of Rochester in Letteratura Inglese.

Hood ha trascorso gran parte della sua vita nel Sud della California e ha iniziato a scrivere dopo aver lasciato l'Università, ottenendo il suo primo incarico importante al Fox Family Channel per il telefilm *The Darklings* interpretato da Martin Sheen e Tippi Hedren, scritto in collaborazione con il fratello Sean Hood e trasmesso nel 1999.

La sua prima sceneggiatura cinematografica è stata *They-Incubi dal mondo delle ombre*, portata sul grande schermo dalla Radar Pictures e Dimension Films, per la regia di Robert Harmon e Rick Bota nel 2002.

STEFANO MONCALDO Direttore della fotografia

Nato a Milano nel 1963, Stefano Moncaldo ha iniziato la sua carriera come fotografo di moda ma successivamente ha deciso di passare al cinema grazie ad un incarico per uno spot pubblicitario.

A 25 anni, è diventato direttore della fotografia e ha collaborato alla realizzazione di tantissimi spot pubblicitari e video musicali e in soli due anni ha ottenuto numerosi premi e riconoscimenti tra cui quelli del Festival di Rimini per la Migliore Fotografia per il video musicale di Raf e per quello per Ligabue. Da allora, Moncaldo collabora con alcuni dei migliori registi del mondo tra cui Carrol Ballard, David Dennin, Bob Giraldi, Dario Piana, Patricia Murphy e Federico Brugia ed è particolarmente riconoscente al regista newyorchese Bill Fertik che ha creduto in lui sin dai suoi esordi e gli ha offerto i primi incarichi come direttore della fotografia.

Tra i premi vinti nel corso della sua carriera ricordiamo il Gran Prix Spotitalia per la Fotografia nel 1994, il Key Award nel 1996 per la Diadora e altri tre Key Award nel 2000 per gli spot per Pomellato, nel 2001 per Fernet Branca e nel 2004 per Dubai.

LINDSAY MACGOWAN & SHANE MAHAN Supervisione effetti speciali, protesi e trucco

Lindsay MacGowan ha iniziato la carriera a diciassette anni lavorando nel reparto trucco del film di Ridley Scott *Legend*. Il suo primo progetto con Stan Winston è stato *Aliens* che è stato anche l'inizio di un fortunato sodalizio con lo Stan Winston Studio nell'ambito del quale la MacGowan ha potuto sviluppare il suo talento creativo lavorando nel settore della progettazione e realizzazione degli stampi e dei calchi e in quello dei capelli e acconciature diventando poi con gli anni uno dei 4 supervisori dello studio.

Prima di trasferirsi definitivamente a Los Angeles dall'Inghilterra, la MacGowan aveva già collaborato alla realizzazione di numerosi film di grande successo tra cui ricordiamo *Storyteller*

di Jim Henson, *The Witches; Intervista con il vampiro* e il pluripremiato *Babe-Un maialino coraggioso*.

La MacGowan ha collaborato allo sviluppo di alcune delle tecniche e dei materiali chiave utilizzati dallo Stan Winston Studio per realizzare piume, capelli e protesi di silicone per pupazzi ed effetti trucco in film quali *Instinct*, *Jurassic Park* e *Paulie-Il pappagallo che parlava troppo* per il quale è stata anche supervisore agli effetti speciali.

La MacGowan e Alan Scott sono stati supervisori agli effetti speciali per *A.I.: Intelligenza Artificiale* candidato all'Oscar e ha collaborato alla realizzazione degli effetti speciali di *Big Fish* diretto da Tim Burton. Inoltre, è stata supervisore agli effetti speciali per conto dello Stan Winston Studio per *La guerra dei mondi* di Steven Spielberg ed è stata la coordinatrice degli effetti, sempre per conto dello studio, per *La tela di Carlotta* con la supervisione di Alan Scott.

Shane Mahan lavora presso il prestigioso Stan Winston Studio da più di 25 anni durante i quali ha partecipato alla realizzazione di più di 100 film tra cui ricordiamo, solo per citarne alcuni: *Pearl Harbour; Constantine; Jurassic Park:Il mondo perduto; Terminator; Terminator 2: Il giorno del giudizio; Predator; Predator 2; Aliens; Leviathan; Alien Nation-Nazione di alieni; Inspector Gadget; Wrong Turn-Il bosco ha fame; L'isola del Dottor Moreau; Batman Returns; Chiller e Edward Mani di Forbice*.

Mahan ha anche collaborato alla co-produzione dei 5 film per la HBO della serie *Creature Features*.

Shane collabora regolarmente ai film prodotti dallo Stan Winston Studio lavorando fianco a fianco con il Capo del settore produzione Brian Gilbert e con lo stesso Winston. Mahan è inoltre uno scultore, pittore di grande successo e coordina anche le mostre dei vari progetti.

MIKE PRYOR Produttore VFX

L'americano Mike Pryor si è laureato all'Emerson College in produzione televisiva. Trasferitosi a Los Angeles ha iniziato a lavorare nel settore degli effetti visivi e ha collaborato alla realizzazione di film quali *Super Mario Bros* e *Terminal Velocity*. Durante la sua collaborazione con Cinesine Los Angeles e Sony Pictures Imageworks, ha collaborato alla realizzazione di film quali *Waterworld; Space Jam* e *Starship Troopers*.

Trasferitosi in Gran Bretagna, Pryor è diventato produttore degli effetti visivi presso la Cinesine di Londra dove ha collaborato alla realizzazione di *Animal Farm* per la TNT. Dopodiché è tornato negli Stati Uniti per collaborare ad una serie di spot pubblicitari a New York per clienti quali Grey Advertising e Young & Rubicam. Tornato a Los Angeles, ha prodotto gli effetti visivi del film di Taylor Hakcford *Proof of Life* e per *Ocean's 11* di Steven Soderbergh.

Mentre collaborava con lo studio di effetti speciali Ring of Fire, Pryor si è occupato di televisione e pubblicità e ha lavorato per clienti quali Chiat/Day e Young & Rubicam ed ha anche contribuito al lancio della divisione cinema della stessa società realizzando gli effetti visivi della commedia diretta da Rob Reiner *Alex e Emma*.

Nel 2003 è stato contattato dalla Jim Henson Company per guidare la produzione digitale presso la Creature Shop di Londra dove è stato direttore e coordinatore di un numeroso team incaricato di effetti digitali e ha seguito diversi film e spot pubblicitari tra cui *5 bambini & It; Io, lei e i suoi bambini?* e *Batman Begins*. Nel 2006, Pryor è entrato alla SW Digital.

DENNIS MICHELSON Supervisore VFX

Dennis Michelson ha iniziato la carriera a Los Angeles nel 1970 come componente della squadra effetti visivi per *Meteor* ed è passato subito a lavorare come addetto al montaggio degli effetti visivi per film quali *Buck Rogers in the 25th Century*; *Ghostbusters-Gli acchiappafantasmi*; *2010*; *Poltergeist II: L'altra dimensione*; *Pericolosamente insieme*; *Grosso guaio a Chinatown*; *I dominatori dell'universo*; *Un biglietto in due* e *Trappola di cristallo*.

Nel 1989 è stato candidato al Premio Saturn nella categoria Migliori Effetti Speciali per il film *Gremlins 2: The New Batch*.

Come capo del settore produzione alla CFC tra il 1995 e il 1998, ha realizzato *I Muppet sull'Isola del Tesoro*; *Mission Impossibile*; *Il Santo*; *Fotografando i fantasmi*; *I rubacchiotti*; *Agente 007: Il domani non muore mai*; *Perduti nello spazio*; *Paulie-Il pappagallo che parlava troppo* e *The Avengers-Agenti speciali*.

Tra il 2003 e il 2005 Michelson è stato il supervisore VFX presso il Creature Shop di Jim Henson a Londra dove ha vinto un premio RTS per gli effetti speciali del programma della BBC Tv *Pride* e il premio PR Public Week per *Sid The Slug*.

NANCY THOMPSON Costumi

Nancy Thompson ha iniziato la carriera a teatro come sarta di scena negli anni 80 ed è passata progressivamente alla televisione, collaborando a programmi televisivi di successo come *Cat's Eye*, al programma di intrattenimento leggero *Five Alive*, programmi per bambini e programmi dal vivo.

Nel 1992, la Thompson ha realizzato il suo primo lavoro come free lance per il film *Gli amici di Peter*, di Kenneth Branagh, passando così al cinema. Poco dopo ha collaborato con Tom Cruise per i costumi dei tre capitoli della saga *Mission Impossibile*, disegnando inoltre i costumi del film di Stanley Kubrick *Wide Eyes Shut*, con Tom Cruise e Nicole Kidman.

Dopo essere stata l'assistente ai costumi di diversi film a budget importante, e dopo aver disegnato i costumi per programmi televisivi per bambini e soap opera di successo, la Thompson ha disegnato i costumi del suo primo film *The Descent*.

ALISON ELLIOTT Trucco e acconciature

L'addetta al trucco e alle acconciature di origine inglese Alison Elliott ha lavorato a diversi film tra cui ricordiamo *The Walzer*, diretto da Paul Schrader e interpretato da Lauren Bacall, Woody Harrelson e Bette Midler; *Racket Post* diretto da Stephen Whittraker e *Global Heresy* di Sidney J. Furie.

Passando al piccolo schermo, ricordiamo le collaborazioni per *See No Evil* di Chris Menaul; *Under The Greenwood Tree*; *Midsummer Night's Dream*; *Macbeth*; *Archangel*; *North & South*; *McCallum*; *Heat of the Sun*; *The Scarlet Pimpernel* e *A Likeness in Stone*.

CELIA HAINING Montaggio

Dopo aver conseguito un MA in produzione cinematografica e televisiva alla Northern Media School in Gran Bretagna, Celia Haining è stata assistente al montaggio per diversi film di successo nella metà degli anni 90 tra cui *The Full Monty*; *L'esercito delle dodici scimmie* e *Era mio padre*.

Dopo una breve esperienza televisiva, la Haining è diventata addetto al montaggio collaborando al film diretto da Shane Meadows *Dead Man's Shoes*; *Il figlio di Chucky* di Don Mancini e *Freebird* prossimamente nelle sale.

THE BLUFF HAMPTON COMPANY Effetti Visivi Addizionali

Fondata nel 2005 dagli ex produttori Anthony Bluff e Piers Hampton, la Bluff Hampton Company è una società di effetti speciali visivi all'avanguardia, con sede nel quartiere di Soho a Londra e che ha aperto di recente un ufficio sull'Isola di Man per collaborare alla realizzazione degli effetti visivi del numero sempre crescente di film girati sull'Isola.

Piers Hampton ha iniziato la carriera in pubblicità. Nel 1996, dopo un breve periodo da studente di fotografia, è entrato al Creature Shop di Jem Henson ed è stato produttore di diversi spot pubblicitari televisivi realizzati dallo studio passando poi in seguito al cinema e alla televisione e occupandosi di tutti gli aspetti economici e logistici dei progetti dello studio e di quelli indipendenti. Tra i clienti per i quali ha lavorato all'epoca ricordiamo Hamblin, Hallmark, Universal e Canal + per produzioni quali *Flinstones in Viva Rock Vegas*; *Il patto dei lupi* e *Dinotopia* ed è stato supervisore delle produzioni premiate con gli Emmy *Jack and the Beanstalk-The Real Story* e *Alice in Wonderland* per la NBC/Hallmark. Successivamente Hampton ha assunto l'incarico di produttore degli effetti visivi per la Framestore-CFC, la più grande società di effetti visivi d'Europa dove ha prodotto gli effetti del film *Lady Henderson Presenta* per Stephen Frears, per l'acclamato debutto dietro la macchina da presa del famoso direttore della fotografia Lajos Koltai *Fateless* e *The Libertine* con Johnny Depp. Di recente, Hampton si è occupato della gestione di tutti gli effetti visivi e digitali di *Primeval* per la ITV per conto della Impossible Pictures.

Anthony Bluff ha iniziato la carriera presso la Moving Picture Company e successivamente ha collaborato con alcune delle più famose società di produzione, agenzie di pubblicità e clienti, specializzandosi poi in progetti che contenevano effetti visivi particolari. Nel 1996 è stato ingaggiato come coordinatore degli effetti visivi e direttore di produzione per l'unità incaricata dei modellini per il film *I Muppet nell'isola del tesoro* per conto della Jim Henson Company e Sony Pictures. Dopo una breve incursione in campo musicale dove ha prodotto le grafiche animate per gli Oasis e anche il film lungo per Mr Children, una band giapponese, Bluff si è unito al team della New Line Cinema per *Lost in Space*. Successivamente, Bluff è stato ingaggiato per fare da supervisore al film *Randall and Hopkirk Deceased Part 1*, una collaborazione che è continuata per *La famiglia del professore matto; Il nemico alle porte; Anita and Me* e *Randall and Hopkirk Deceased Part 2*. Successivamente Bluff ha lavorato per tre anni presso la Jim Henson Company, dove ha contribuito in maniera determinante all'espansione del reparto digitale e ed è stato anche produttore VFX e addetto al marketing.

La Bluff Hampton Company è attualmente impegnata nella pre-produzione di *The Nutcracker*, versione cinematografica del classico senza tempo diretto da Andrei Konchalovsky.